

## RELAZIONE AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO 2009/2010

<b>Cognome</b>	<b>Betteto</b>
<b>Nome</b>	<b>Deborah</b>
<b>Matricola</b>	732519
<b>Anno di corso</b>	3.L
<b>Corsi di studi</b>	DESIGN DEGLI INTERNI
<b>Sezione</b>	I1
<b>e-mail</b>	deborah.betteto@mail.polimi.it
<b>Sede di scambio</b>	Academie den bildeden künste (ABK) Stuttgart
<b>Stato</b>	Germania
<b>ID ERASMUS (per sedi in UE)</b>	D STUTTGA04
<b>Semestre svolto all'estero</b>	1° e 2°

### TESTO DELLA RELAZIONE

L'accademia d'arte di Stoccarda è situata nel quartiere Killesberg, a nord della città, è a tre fermate di metro dal centro e raggiungibile facilmente anche tramite bus. La scuola è chiamata familiarmente AKA dagli studenti e il suo maggior punto di forza sono i numerosi e attrezzatissimi laboratori: avrete a disposizione macchinari e spazi per lavorare con: vetro, ceramica, metallo, tessuti, plastiche, due laboratori legno, lab prototipazione, carta e cartone, macchina taglio a laser, macchina per stampe 3d, stampa su tessuti, scultura e molti altri.

In pratica è possibile, tempo permettendo, sperimentare usando una vasta gamma di materiali diversi. Ogni laboratorio è sotto la supervisione di un responsabile. Alcune grosse note negative per quanto riguarda i fantastici laboratori dell'AKA sono: gli orari di apertura abbastanza brevi, la mattina aprono verso le 8 e mezza, nove, ma a volte può capitare che aprano anche più tardi. L'orario di chiusura è alle 4 del pomeriggio, tassativamente, solo alla fine del semestre, e in via eccezionale, i responsabili, che sono senza ombra di dubbio gentilissimi e utilissimi, vi lasceranno una mezz'oretta in più. Un altro difetto è che molto spesso dovrete pianificare bene il tempo che avrete bisogno dei laboratori, spesso avrete bisogno di aiuto e i responsabili si devono dividere tra i vari studenti presenti, molte volte va a fortuna ma in generale non c'è molto da aspettare; non pensate però che basti andare in laboratorio e fare il lavoro: molto spesso serve del tempo per preparare i materiali e/o i macchinari.

L'ultima piccola nota negativa è che la maggior parte del personale dei workshops ha una conoscenza dell'inglese limitata oppure vi incoraggeranno a parlare tedesco, all'inizio può essere leggermente frustrante, come nel mio caso, ma già dopo poco tempo conoscerete i nomi delle tecnologie che usate più spesso e non sarà più un problema.

Gli studenti di design sono poco meno di un centinaio, sono suddivisi in design della comunicazione, tessile e industriale. Quelli di disegno industriale si suddividono in quattro studios, cioè stanze attrezzate con tavoli e armadietti in cui ogni studente avrà il suo tavolo personale da lavoro, questo è molto diverso dal politecnico dove bisogna andare presto in aula lettura per trovare una presa elettrica o una sedia. Nel vostro studio e nei laboratori passerete la maggior parte del tempo, l'atmosfera è fantastica e lavorare insieme ad altri studenti vi permette di scherzare, chiedere opinioni, aiuto. E può portarvi a fine semestre, quando sarete stanchi e dovrete lavorare anche di notte per finire, tra un file e l'altro, di sperimentare nell'ordine: battaglia di cuscini, discoteca improvvisata sui tavoli, sfilata di moda con abiti realizzati con i materiali di scarto nello studio e molte altre sfiziose attività che vi solleveranno un po' dallo stress: siate aperti e pronti a giocare. Le lezioni si terranno nell'aula seminari o nell'ufficio del professore. I corsi sono

da svolgere quasi sempre individualmente con correzioni settimanali, tutti i partecipanti al corso si riuniscono intorno ad un tavolo ed inizia la revisione dove ognuno espone il proprio lavoro e il professore fa, davanti a tutti, correzioni e commenti, tutti possono intervenire e dire la loro. Questo potrebbe piacere o intimorire, ma vi assicuro che la competizione, che potreste aver provato al poli, qui quasi non esiste. Naturalmente ci sono persone che si vorranno sempre sentire migliori di qualcun altro, ma durante le revisioni tutti cercano di aiutare la persona che sta esponendo, i commenti o le domande vi saranno molto utili e sapere cosa tutti gli altri stanno facendo, o pensano vi darà una visione molto più ampia sui metodi degli altri e sul modo in cui ragionano. In più è un modo molto veloce di conoscere gli altri studenti, che altrimenti, lavorando da soli, non avreste modo di conoscere così rapidamente.

Il dipartimento di design ha solo due professori, è questo, secondo chi scrive, è il più grande difetto del dipartimento di design. Ogni Winter semester (semestre invernale) e Sommer semester (semestre estivo) avrete pochi progetti tra cui scegliere. Mentre nel primo semestre questo non vi peserà poiché sarà tutto nuovo e molto veloce, nel secondo semestre (se fate uno scambio annuale) questo potrebbe farvi notare le poche scelte, tuttavia c'è sempre la possibilità di richiedere di fare un progetto personale con soggetto a scelta: ovvero un progetto libero: se avete una buona idea vi basterà scegliere un professore e se lui accetta quello sarà il vostro progetto per il semestre oltre i corsi extra. Questi corsi (oltre al vostro progetto principale) durano due o tre giorni, o un paio di ore alla settimana, molto spesso sono nei weekend è questo può risultare pesante. Nonostante ciò, sono da consigliare, sono quasi sempre molto divertenti e informali, si impara molto e i docenti per questi corsi sono esterni al dipartimento, molte volte professionisti e sapranno consigliarvi molto bene circa gli aspetti pratici del lavoro, oltre che al soggetto del corso che seguirete. Avrete modo di parlare con loro faccia a faccia e l'atmosfera è tale che non farete fatica a chiedere della loro vita, di come gestiscono il tempo tra lavoro e vita privata. Questo non sempre è interessante, ovviamente, ma se avete delle domande su come funzioni realmente una volta fuori da scuola, i corsi extra sono l'occasione ideale. Oltre ai progetti fin qui descritti, è possibile frequentare dei corsi negli altri dipartimenti, più facilmente saranno progetti di architettura o design della comunicazione, invece che di arte o textile design. Chiedete all'assistente responsabile, quando arrivate qui, di spiegarvi questi corsi e fate attenzione che non si sovrappongano gli uni con gli altri. Prima di passare ad altre informazioni su come è strutturata la scuola è molto importante che sappiate che il dipartimento di design è fatto da un corridoio molto lungo, davvero molto lungo, che collega studi e uffici. Gli studenti (ma anche gli assistenti) si muovono spesso e volentieri tramite skateboard, personalmente mi sono cimentata per la prima volta e dopo pochi mesi ero persino in grado di quasi-guidare la tavola e la risposta alla vostra domanda è: sì, ho fatto un sacco di voli in pubblico ma è stato soprattutto molto divertente e i lividi erano diventati parte del mio fascino per qualche tempo. Tornando a noi, se non siete pratici vi consiglio di provare e di tenere gli occhi aperti perché può capitare di dover schivare qualcuno in arrivo. Per quanto riguarda il pranzo: la scuola è fornita di mensa, la qualità negli ultimi tempi è migliorata grazie al nuovo rettore e il prezzo è sui 2 euro e 50 a pasto, altrimenti c'è il bar lavazza di fronte alla scuola e il famoso CHAZI (si legge "sciazi") che è fondamentalmente mantenuto dagli studenti: è un minimarket abbastanza caro gestito da amabili donne greche, e dopo che la mensa chiude (verso le due e mezza), diventerà il vostro principale mezzo di sostentamento. Oltre a questi, due anni fa due studenti di design che ora sono all'ultimo anno, hanno chiesto a chi di dovere di poter usare uno spazio che altrimenti restava vuoto, per creare un punto di ritrovo per gli studenti: era nata l'AKTIONSRaum. Si organizzano pranzi ed eventi. Inoltre, ogni mercoledì sera c'è una festa a tema diverso, a volte ci si può travestire, a volte è un pub, a volte una discoteca, in definitiva è un'esperienza che non dovrete perdere se venite a studiare qui.

Stoccarda è una città a misura di uomo, non è grandissima ma ha proprio tutto quello che serve sia per divertirsi, sia per lavorare. Con un po' di impegno vi sarà possibile, se ne avete bisogno, trovare un lavoro part-time e se dopo poco vi annoiate ad andare in centro (come ho scritto, il centro è molto piccolo anche se ben strutturato) non pensiate che sia tutto lì, ci sono un sacco di posti che Stoccarda nasconde e che sono sparsi per la città, come il favoloso fliemarkt in Charlottenplatz ogni sabato con solo "roba usata" ad ottimi prezzi. Il quartiere Feuerbach con le sue casette da cartolina e la più economica soluzione per arredare la vostra stanza (addirittura più dell'Ikea, che comunque è a portata di autobus), un magazzino di arredi e oggetti di seconda, terza o decima mano molto a buon mercato.

Per quanto riguarda la mia personale esperienza e le differenze rispetto al Polimi posso definirvi entusiasta, non ho scelto la sede di scambio, sono stata consigliata dal professore, sono stata fortunata e nonostante l'AKA non sia perfetta, l'ambiente e la scuola sono molto vivi e attivi, verrete coinvolti in molte attività e il tempo passerà veloce. Ci sono alcuni appuntamenti che non dovrete assolutamente perdere, uno di questi è il Nikolausparty l'8 dicembre, la più grande festa dell'AKA, organizzata dal quinto semestre di design, lo scorso dicembre il tema era "makaken", cioè macachi, quindi una festa a tema scimmie, le persone presenti erano più di 800. Vorrei rassicurarvi, comunque, sul fatto che non ci sarà sempre tempo per fare festa, se sceglierete di trascorrere il vostro periodo di scambio all'accademia avrete molto lavoro da fare per i corsi che sceglierete, ma anche molta più libertà su come gestirvi il tempo poiché le lezioni non durano più di due o tre ore per quanto riguarda i corsi principali, (i corsi extra possono durare intere giornate). Inoltre alla fine dello scambio avrete imparato a gestirvi il lavoro in modo completamente autonomo perché vi lasceranno quasi del tutto carta bianca. Posso dirvi per esperienza personale che questo vi creerà non pochi problemi, il Polimi da scadenze e informazioni ben precise sui passi che il gruppo deve fare e sarà un cambiamento non da poco. Per quanto riguarda le persone non avrete alcuna difficoltà ad integrarvi se avete intenzione di imparare un po' di tedesco, altrimenti i primi tempi sarà abbastanza frustrante, non esitate a chiedere aiuto e siate molto pazienti.

L'accademia ha molto da offrire ma richiederà anche impegno e organizzazione, è una scuola meravigliosa ed è molto divertente imparare, ci si può sbizzarrire e sperimentare di tutto. Il tempo che passerete davanti allo schermo del computer si ridurrà, così come quello passato sui libri, vi sporcherete facilmente di trucioli, vernice, colla o polvere di metallo.

Ciliegina sulla torta, a pochi passi dalla scuola c'è il Weissenhofsiedlung, il quartiere vetrina del movimento moderno che ospita edifici degli anni 20 di architetti come Le Corbusier, Bruno e Max Taut, Gropius, Mies van der Rohe e tanti altri.

---

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma \_\_\_\_\_